



**UNIVERSITÀ  
DI PARMA**

**INAUGURAZIONE**

**Anno Accademico 2019-2020**

***Intervento del Presidente del Consiglio  
del Personale Tecnico-Amministrativo***

**Rita Ollà**

Auditorium Paganini, Parma

**29 novembre 2019**

Sono lieta di porgere il mio saluto in qualità di Presidente del Consiglio del Personale Tecnico Amministrativo dell'Università di Parma

al Presidente della Repubblica italiana,

a tutte le Autorità intervenute,

a tutta la comunità universitaria,

alle colleghe e ai colleghi tutti,

alle studentesse e agli studenti del nostro Ateneo

a tutti coloro che sono qui presenti o collegati in streaming.

Non vi nascondo la mia emozione e la mia gioia ad essere qui nel ruolo che mi è stato affidato, in questa storica-giornata per il nostro Ateneo. Per questa preziosa occasione che mi è stata offerta desidero ringraziare il nostro Magnifico Rettore, Prof. Paolo Andrei.

Questo è un evento unico per il nostro Ateneo, e la presenza della più alta carica dello Stato rappresenta il momento più elevato di un percorso di eccellenza realizzato in questi anni dalla nostra comunità universitaria.

Il nostro Ateneo è, come tutte le Università pubbliche e multidisciplinari, un sistema organizzativo complesso.

Le accresciute esigenze amministrative, le normative in applicazione degli oneri contabili, oltre a quelle legate al normale svolgimento delle attività di ricerca e all'erogazione dell'offerta didattica, ci vedono quotidianamente e costantemente impegnati. Le azioni possono essere effettuate per algoritmi, ma solo le singole

persone, con tutto il loro bagaglio di conoscenze professionali e personali, riescono davvero a fare la differenza.

Ne è prova il punteggio recentemente ottenuto dalla nostra Università a seguito della valutazione di Anvur, il più alto a livello nazionale. Citando le considerazioni del nostro Rettore, “il risultato conseguito premia un intenso lavoro di squadra”.

Mi sento di dire che questo traguardo è stato raggiunto anche grazie al lavoro del personale tecnico amministrativo tutto che, nelle mansioni a ciascuno affidate, dalla più semplice alla più complessa, con professionalità, passione e dedizione, opera giorno dopo giorno, per permettere lo svolgimento delle tre attività centrali della nostra istituzione: didattica, ricerca e terza missione. La nostra Università formata dalle diverse componenti, è come un unico corpo che con la discordia perisce, e con la concordia rimane in salute.

Il valore di ciò che noi tutti facciamo è rilevabile non solo nella quantità ma soprattutto nella qualità e dedizione, e ciò va ad impattare sulla nostra capacità di formare le nuove classi dirigenti e più in generale i cittadini del domani.

Numericamente parlando, oggi rappresento in questa sede quasi 900 persone, un numero di persone paragonabile agli abitanti di una delle tante cittadine della nostra provincia. Tale cittadina, in contatto costante con la cultura e la conoscenza, ci dona il privilegio di poter veicolare al di fuori delle nostre sedi lavorative, ad altre persone, il nostro prezioso bagaglio culturale, contribuendo così all'accrescimento della società.

L'inaugurazione di questo anno accademico si apre con nuove sfide per la nostra comunità.

Presto avremo una nuova occasione per emergere con la qualità di ciò che facciamo e raccogliere la sfida che il nostro Ateneo ha lanciato sottoscrivendo “il manifesto degli Atenei italiani per la sostenibilità”. Per questo saremo impegnati come cittadini e lavoratori, perché siamo tanti, siamo una comunità, possiamo avere un impatto concreto e creare circoli virtuosi. Saremo protagonisti attivi del cambiamento, contribuendo così all’attuazione di quanto auspicato sull’uso consapevole e sostenibile dell’acqua e dell’energia, la mobilità e la gestione responsabile dei rifiuti, perché ricordiamoci che noi non ereditiamo la terra dai nostri antenati, la prendiamo in prestito dai nostri figli.

Oggi ho evitato di elencare ed evidenziare– i problemi tuttora irrisolti del sistema universitario in Italia argomenti che sono di rilievo per il personale tecnico amministrativo, quali il nostro contratto di lavoro, ormai scaduto, che non è stato e non è all’altezza delle aspettative, sia dal punto di vista economico che normativo, l’organizzazione del lavoro, il benessere organizzativo, la valorizzazione delle risorse umane, perché credo che con l’ascolto ed il rispetto reciproco, con la sana discussione costruttiva ed il confronto, nelle sedi competenti, nei tavoli istituzionali e di contrattazione, laddove di volta in volta vengono messe a confronto le problematiche e le esigenze reciproche, si possano trovare le soluzioni per migliorare la qualità della vita dei lavoratori aumentandone il senso di appartenenza, spegnendo il diffuso senso di disagio e la competizione negativa.

Troppo spesso i dipendenti pubblici sono stati etichettati con epiteti negativi e messi alla gogna mediatica per fatti di cronaca che raccontano della cattiva gestione della cosa pubblica.

La quotidianità che si vive anche nella nostra realtà, racconta invece di persone che con profondi sacrifici sono costantemente impegnate per rendere un buon servizio alla collettività di cui essi stessi fanno parte. Le leggi emanate nel

nostro Paese relativamente al pubblico impiego hanno spesso alimentato tale scarsa considerazione dell'opinione pubblica rispetto al nostro ruolo, facendo aumentare il senso di frustrazione di chi non si vede garantire le legittime aspettative professionali e personali.

Mi sia permesso quindi di far presente al Presidente la necessità che le attuali normative siano implementate da altre che garantiscano oltre al raggiungimento dell'obiettivo di un'amministrazione pubblica efficiente, economica ed efficace, una reale premialità che riconosca il valore di coloro che profondono con passione le proprie energie, permettendo al sistema universitario di continuare a crescere e guardare al futuro con ottimismo.

Per concludere, mi auguro che l'istruzione universitaria e la ricerca pubblica nel nostro Paese vengano riconosciute come necessario investimento per essere reale volano alla crescita della nostra società. Sono sicura che il personale tecnico amministrativo di questa Università, consapevole del proprio ruolo, delle proprie forze e della propria volontà di migliorare, avrà l'orgoglio di contribuire attivamente, con impegno e convinzione, a mantenere e migliorare i livelli qualitativi raggiunti.

Rita Ollà

Parma, 29 novembre 2019